

I dati della Fondazione Gimbe sulla mobilità: nel 2021 per la regione saldo positivo da 9.2 milioni di euro

Sanità, la Toscana tiene

di **Giuseppe Silvestri**

PERUGIA

■ E' di 9.2 milioni di euro il saldo positivo della mobilità sanitaria della Regione Toscana relativo al 2021. In quell'anno i crediti sono stati 193 milioni 389.350 euro (sesta posizione in Italia), mentre i debiti 184 milioni 145.250 (12esima). Il dato è a cura della Fondazione **Gimbe** che ha diffuso il consueto dossier annuale sulle migrazioni per le cure, quei cittadini, cioè, che si spostano dal loro territorio per visite specialistiche o ricoveri. La Toscana è tra le regioni che fanno registrare un bilancio positivo. Certo, è lontana dall'Emilia Romagna (442 milioni), dalla Lombardia (271.1) e dal Veneto (222.1), che sono le uniche tre inserite nella fascia del "saldo positivo rilevante" (oltre i 100 milioni). E non riesce a entrare nemmeno nel gruppo "positivo moderato", di cui fa parte soltanto il Molise (43.9 milioni). Ma fa registrare un dato migliore rispetto all'anno precedente, quando il guadagno era stato di 8.8 milioni. Ovviamente positivo anche il saldo pro-capite riferito ai toscani.

Nel 2021 ognuno di loro "ha fruttato" 2 euro e mezzo. E' vero, non è tanto, ma se si pensa che i vicini umbri sono costati 35 euro a testa o al risultato della Calabria, dove per ogni residente la regione ne deve spendere 129, o peggio al drammatico saldo della Basilicata (-148), i 2 euro e mezzo hanno un sapore diverso. La regione si colloca, invece, in 14esima posizione in relazione alle strutture private: erogano il 29,3% del valore totale della mobilità sanitaria attiva, mentre la media italiana è del 54,7%.

A livello nazionale il bilancio della mobilità sanitaria è da brividi. In Italia nel 2021 ha raggiunto i 4.25 miliardi, quasi uno in più dei 3.33 dell'anno precedente. Un autentico fiume di denaro che ogni anno risale lo Stivale.

"E' un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie Regioni

e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - Un gap diventato ormai una frattura strutturale destinata a essere aggravata dall'autonomia differenziata, che in sanità legittimerà normativamente il divario Nord-Sud, amplificando le inaccettabili disuguaglianze nell'esigibilità del diritto costituzionale alla tutela della salute. Risulta ai limiti del grottesco - continua ancora il presidente della Fondazione **Gimbe** - la posizione dei presidenti delle Regioni meridionali governate dal centrodestra, favorevoli all'autonomia differenziata. Una posizione autolesionistica che dimostra come gli accordi di coalizione partitica prevalgano sugli interessi della popolazione".

La Fondazione nel dossier spiega senza mezzi termini che "il Servizio sanitario nazionale attraversa una gravissima crisi di sostenibilità e il sotto-finanziamento costringe anche le Regioni virtuose a tagliare i servizi e aumentare le imposte regionali. Non ci sono risorse da mettere in campo per colmare le disuguaglianze. Le maggiori autonomie già richieste da Emilia-Romagna,



Peso:63%

Lombardia e Veneto potenzieranno le loro performance e indeboliranno ulteriormente quelle del Sud, anche quelle a statuto speciale. Un esempio fra tutti: una maggiore autonomia in termini di contrattazione del personale, rischia di provocare una fuga dei professionisti sanitari

verso le regioni in grado di offrire condizioni economiche più vantaggiose".
Alla migrazione dei pazienti, dunque, si somma quella già in corso di medici e infermieri, un fenomeno che purtroppo rende sempre più complesso il funzionamento di un

sistema che diventa ogni giorno drammaticamente più fragile.
giuseppe.silvestri@gruppcorriere.it

Il dato nazionale
In Italia insieme ai pazienti un fiume di soldi viaggia da sud a nord

Mobilità sanitaria regionale: saldi 2021

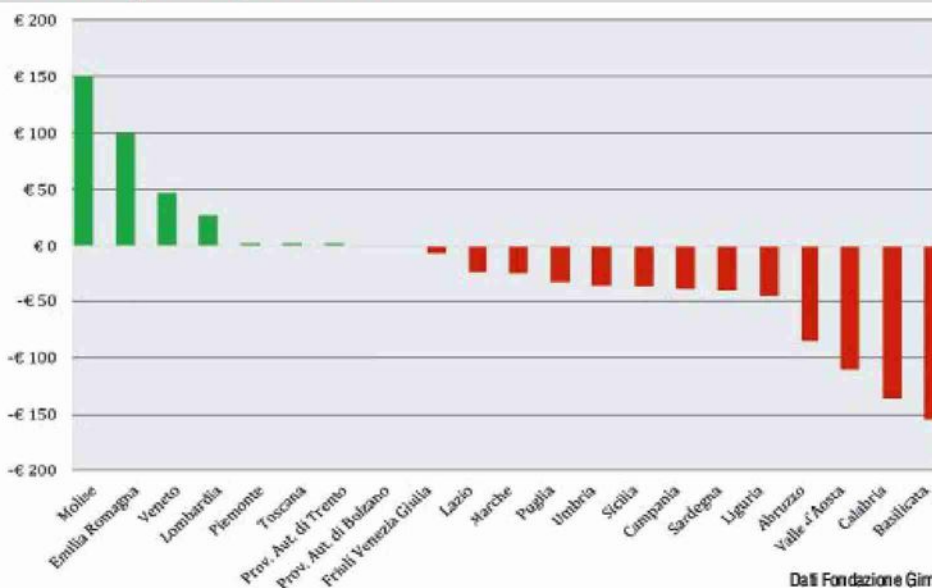


Saldo positivo rilevante (oltre € 100 milioni) Emilia-Romagna (€ 442 mln), Lombardia (€ 271,1 mln), Veneto (€ 228,1 mln)
Saldo positivo moderato (da € 25,1 a € 100 milioni) Molise (€ 43,9 mln)
Saldo positivo minimo (da € 0,1 a € 25 milioni) Piemonte (€ 12,2 milioni), Toscana (€ 9,2 milioni), PA Trento (€ 1,4 milioni), PA Bolzano (€ 0,4 milioni)
Saldo negativo minimo (da -€ 0,1 a -€ 25 milioni) Friuli Venezia Giulia (-€ 7,6 milioni), Valle d'Aosta (-€13,6 milioni)
Saldo negativo moderato (da -€ 25,1 a -€ 100 milioni) Umbria (-€ 31,2 milioni), Marche (-€ 39,5 milioni), Sardegna (-€ 64,7 milioni), Liguria (-€ 69,5 milioni), Basilicata (-€ 83,5 milioni)
Saldo negativo rilevante (oltre -€ 100 milioni) Abruzzo (-€ 108,1 milioni), Puglia (-€ 131,4 milioni), Lazio (-€ 139,7 milioni), Sicilia (-€ 177,4 milioni), Campania (-€ 220,9 milioni), Calabria (-€ 252,4)



Dati al 15 gennaio 2024

Il saldo pro capite 2021



Dati Fondazione Gimbe



Peso:63%